

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE

Conformazione al PPR

Aree a rischio/potenziale archeologico

PNPG_01

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 2 – Val Canale - Canal del Ferro e Val Resia

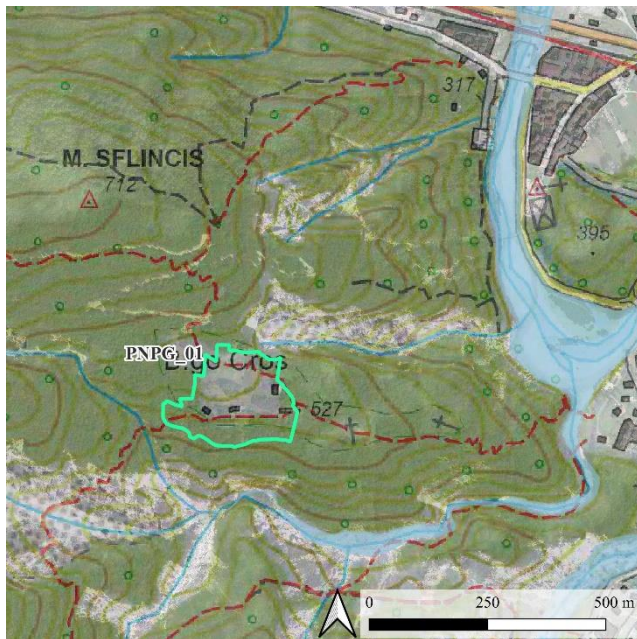
Provincia: Udine

Comune: Resiutta

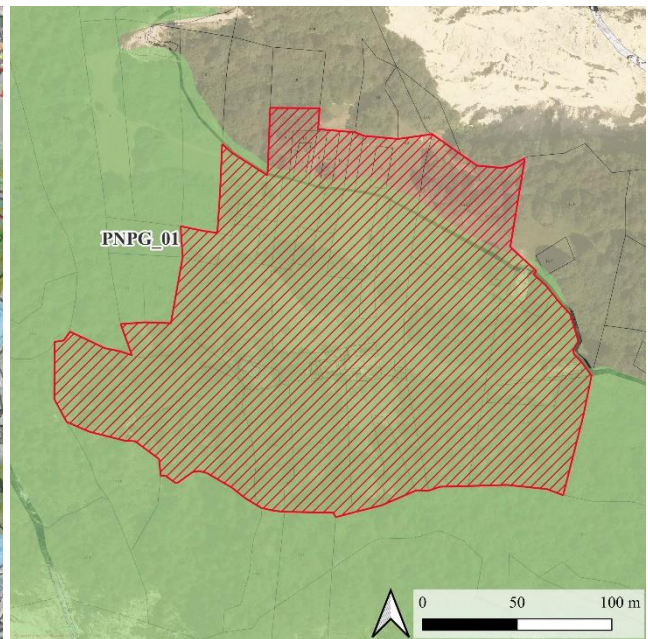
Frazione/Località: Borgo Cros

Toponimo: Borgo Cros

Identificazione catastale: F. 9, pp.cc. 7, 9-17, 19-20, 22-28, 32-42, 118-121, 147-150, 206, 208-209, 212-213.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su ortofoto con particelle catastali e limiti del Parco

DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione: sito archeologico di Borgo Cros

Definizione generica: sito pluristratificato

Precisazione tipologica:

Descrizione: Borgo Cros, nel Comune di Resiutta, occupa un ampio pianoro alle pendici del monte Sflincis, altura che svolse un ruolo importante nel primo conflitto mondiale per la sua posizione strategica sovrastante il Canal del Ferro e per l'ampia visibilità sulla Val Resia. Il Borgo è raggiungibile attraverso la mulattiera con segnavia CAI 743 da Borgo Povici di Sotto, posto all'imbocco della valle del rio Resartico: dopo l'attraversamento del Rio Serai, il percorso raggiunge con una serie di tornanti la cappella votiva del Borgo, posta alla quota di 522 m s.l.m. in corrispondenza di un ampio sperone prativo. In questo tratto il sentiero CAI 743 costituisce la linea confinaria del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, istituito nel 1996, i cui limiti non raggiungono le case di Borgo Povici di Sotto e di Sopra. Il pianoro occupato da Borgo Cros è raggiungibile anche dalla stessa Resiutta mediante il sentiero CAI 743c e dalla strada bianca che si diparte dalla Valcanale

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE
Conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
PNPG_01

grosso modo all'altezza del ponte che porta a Moggio Udinese (segnavia CAI 743a). La strada supera gli stavoli Ravorade e si spinge fino agli stavoli Stivane di Sopra ubicati a quota 747 m s.l.m.: qui il sentiero CAI 743 prosegue verso ovest in direzione degli stavoli Cuel Lung e degli stavoli Tugliezzo, disposti su di un ampio pianoro in diretto collegamento con l'area della confluenza Fella-Tagliamento. La descrizione dei luoghi è imprescindibile per comprendere la posizione del pianoro di Borgo Cros, da dove si gode un'ottima visibilità sul comprensorio della Val Resia fino al Monte Canin. Il pianoro si localizza lungo un probabile percorso sfruttato nell'antichità per il raccordo in quota tra l'area della confluenza Fella-Tagliamento e l'imbocco della Val Resia. La dislocazione topografica ha svolto da sempre un ruolo fondamentale nelle zone di montagna, dove la frequentazione/occupazione dei luoghi è avvenuta sulla base di una serie di specifici indicatori, primi tra i quali la percorribilità e l'esposizione.

Le ricerche effettuate sulla documentazione inedita conservata presso gli archivi della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia hanno consentito di riconoscere un'area a rischio/potenziale archeologico in corrispondenza del pianoro e lungo il versante che scende verso il Rio Serai. Risale al 1999 il recupero di un taglio di ascia in pietra levigata di età neolitica o al più tardi riferibile all'età del rame: non sussistono dati precisi sulle circostanze del rinvenimento e il cartellino apposto nel contenitore del manufatto, conservato attualmente presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale, riporta la dicitura generica Borgo Cros. Altri recuperi, avvenuti in corrispondenza dell'area prativa attraversata dal sentiero CAI 743 ma anche lungo la scarpata che dalle case raggiunge il rio, coprono un ampio arco cronologico molto ampio, che attesta la frequentazione del sito anche tra la seconda età del ferro e l'età medievale. Si segnalano diverse monete e fibule, tra le quali una assegnabile al tipo Hrusiča (IV-V secolo d.C.).

La geometria dell'area a rischio/potenziale archeologico è stata disegnata sulla base del mosaico catastale, seguendo il più possibile il taglio delle diverse unità coinvolte.

Cronologia: età neolitica-età del rame/seconda età del ferro-età medievale

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia e altra documentazione:

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: paesaggio montano

Uso del suolo: incolto, boschiva ed edificato

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

- Parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi di cui all'art. 142, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.
- Territori coperti da foreste e boschi di cui all'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE
Conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
PNPG_01

- Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.

NORME DI SALVAGUARDIA

Sono vietati scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: 7 marzo 2023

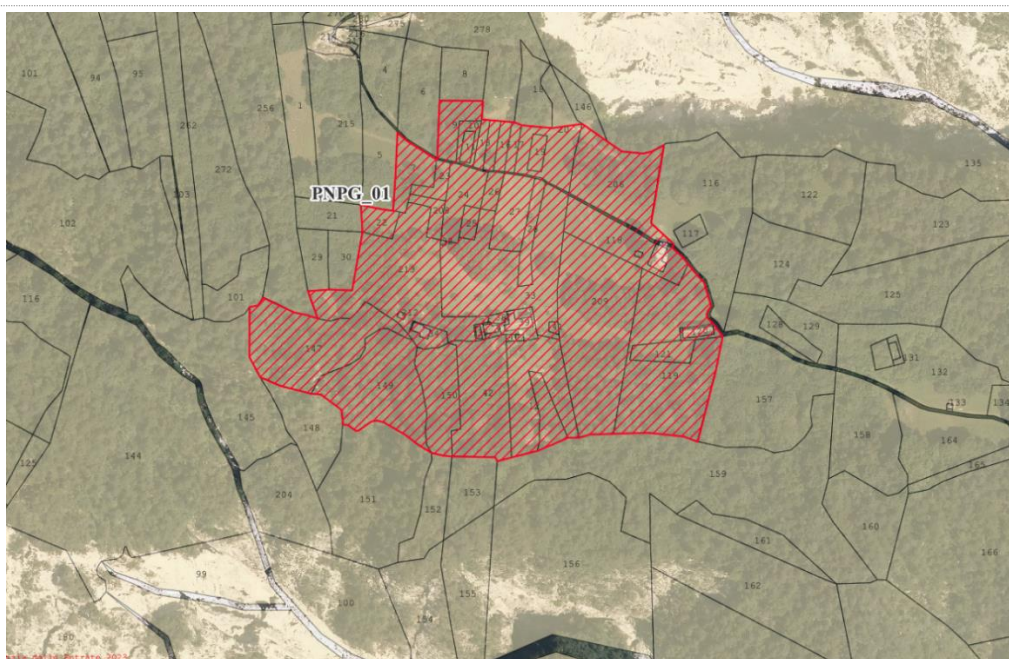
Estensore: F. Oriolo

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE
Conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
PNPG_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



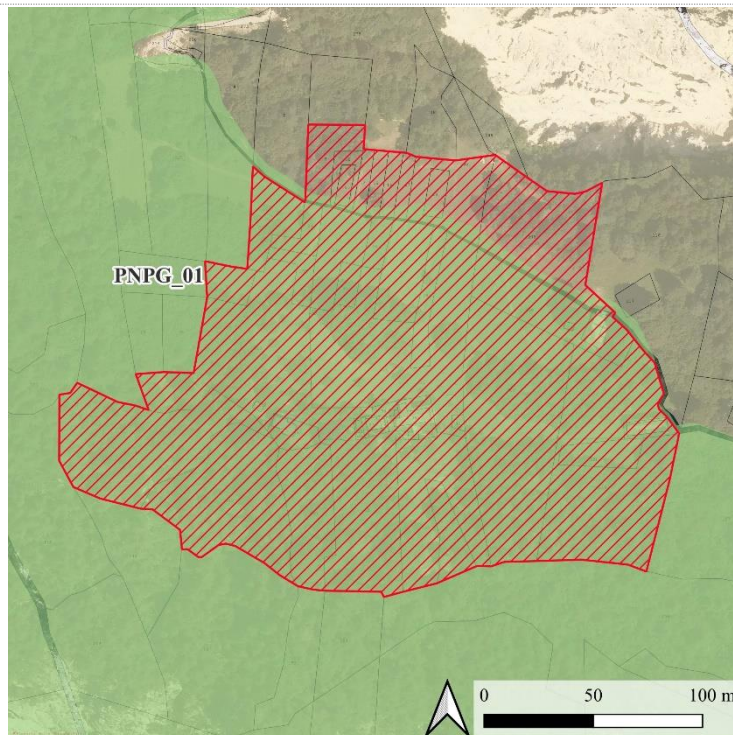
1. L'area a rischio/potenziale archeologico su ortofoto: si situa in corrispondenza di Borgo Cros, che occupa un ampio pianoro a ovest della frazione di Povici (Comune di Resiutta).



2. Particolare del mosaico catastale interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico.

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE
Conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
PNPG_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. L'area a rischio/potenziale archeologico rientra per buona parte entro i limiti del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie (in verde).



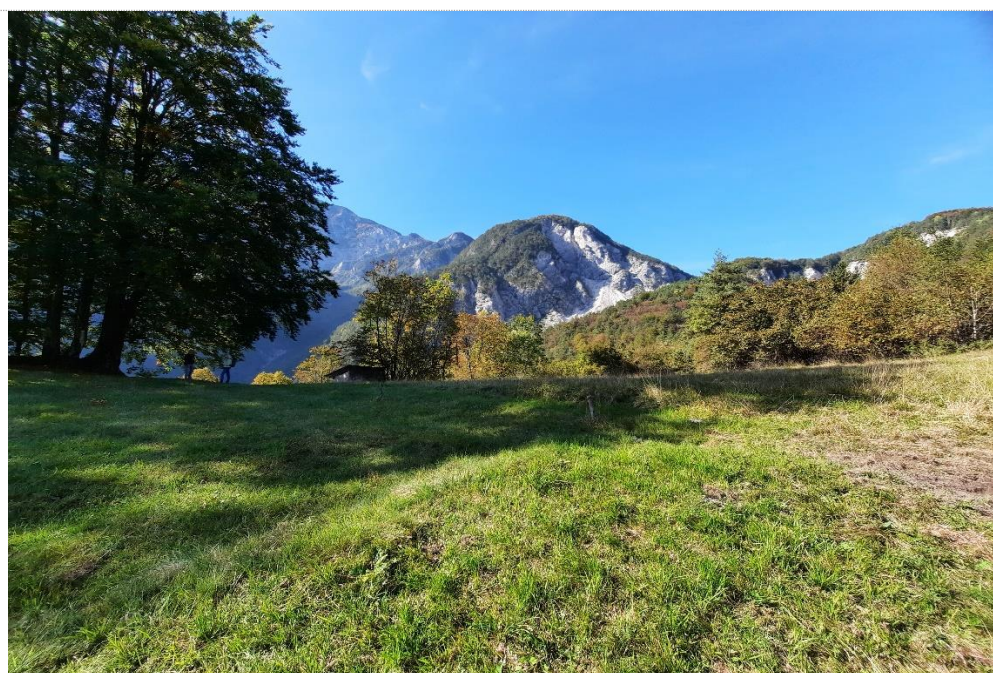
4. La cappella votiva di Borgo Cros situata lungo il percorso CAI 743 che sale da Povici di Sotto.

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE
Conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
PNPG_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



5. L'ampio pianoro di Borgo Cros da dove si gode ottima visibilità sulla Val Resia.



6. Vista dal pianoro di Borgo Cros verso il M. Pacoi e l'area di Stivane (da est verso ovest).

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE
Conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
PNPG_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



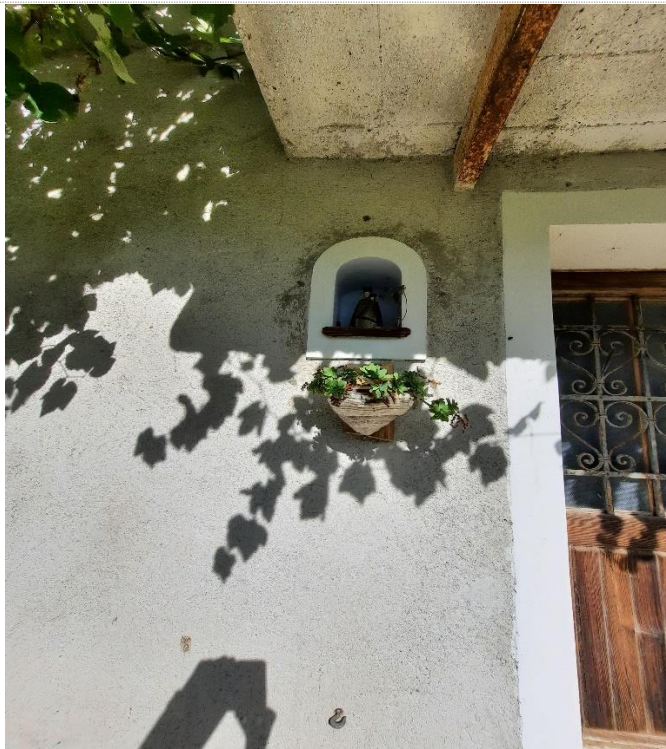
7. Segnavia CAI con l'evidenza di Borgo Cros e l'indicazione dell'anello Serai.



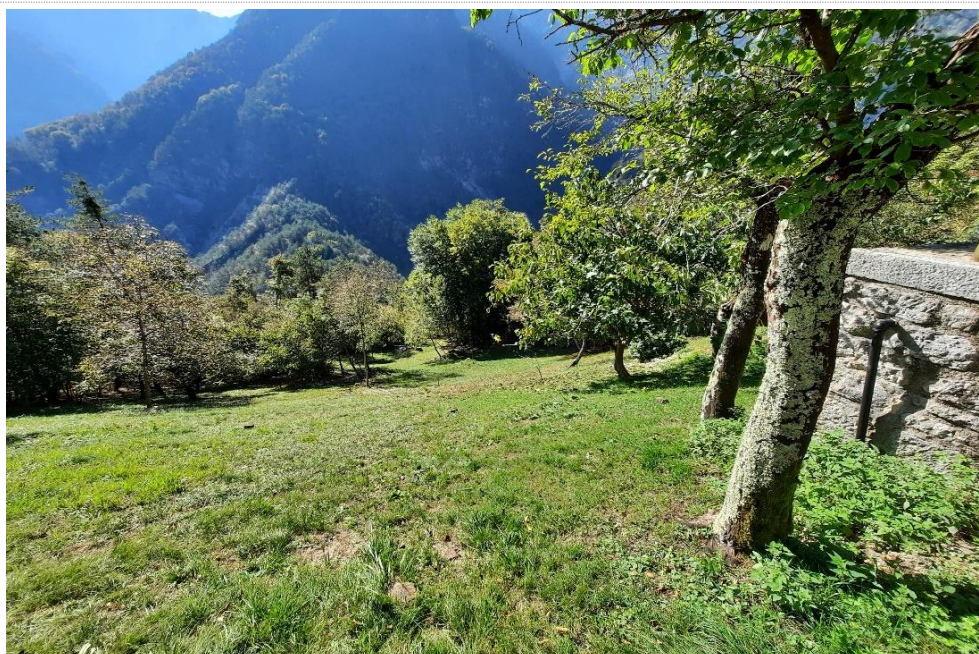
8. La tabella di Borgo Cros su una delle case prospicienti la scarpata verso il Rio Lomb.

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE
Conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
PNPG_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



9. Una icona nella facciata di una delle case di Borgo Cros.



10. La scarpata verso il Rio Lomb.

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE
Conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
PNPG_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



11. Taglio di ascia in pietra levigata di età neolitica o al più tardi riferibile all'età del rame, rinvenuta nel 1999 nell'area di Borgo Cros (Museo Archeologico Nazionale di Cividale).



12. Taglio di ascia in pietra levigata di età neolitica o al più tardi riferibile all'età del rame, rinvenuta nel 1999 nell'area di Borgo Cros (Museo Archeologico Nazionale di Cividale).